

# Accademia di Finanza I costi sono da vertigine

Il progetto in 3<sup>a</sup> Commissione: da 180 milioni si passa a 244  
Rifondazione: siamo contro. Critiche sulla nuova Provincia

«Ma non ha i freni 'sto coso?». Eugenio Aversa, commissario della Lista Bruni soffre un po' di mal d'aria di fronte alla simulazione aerea (sul sito web de «L'Eco» c'è il filmato) di quella che sarà la nuova Accademia della Guardia di Finanza presentata ieri sera in 3<sup>a</sup> Commissione. O forse, ed è più probabile, a dare qualche vertigine agli stessi esponenti della maggioranza e della minoranza, sono i costi della struttura. Perché dalla stima di massima iniziale – si parlava all'epoca di circa 180 milioni di euro – si è passati a un preventivo decisamente più alto: 244 milioni di euro, suddivisi sulle tre fasi di realizzazione del progetto, 37 la prima, 44 la seconda e 163 la terza.

## UNA GRANDE PIAZZA D'ARMI

«Inizialmente – spiega Claudio Coppola, tecnico della divisione Urbanistica del Comune – non erano state considerate certe strutture come gli impianti sportivi e il Comando provinciale, questi sono i conti sull'ipotesi definitiva». E cioè: una grande piazza d'armi, attorno alla quale si articolerà l'Accademia vera e propria con lo stesso comando provinciale, gli alloggi dei militari, tutte le strutture indispensabili all'addestramento, compreso un auditorium e quegli impianti sportivi che dovrebbero essere a disposizione anche del quartiere. «È la prima volta – ha aggiunto l'assessore Valter Grossi – che la Guardia di Finanza riesce ad allestire una

remmo sprecare questo prezioso patrimonio, solo perché Bettoni vuole farsi un mausoleo o per ambizioni megalomani». «Pur sostenendo Porta Sud – ha aggiunto Gallone – ci preoccupa però l'impatto e l'altezza».

«Quando penso che qui avrebbe dovuto trovare spazio la cittadella dello sport – ha sottolineato Alessandra Gallone di An – non posso che rimpiangere il nostro programma. Un programma che si sarebbe potuto realizzare in tempi più rapidi, mentre qui ne serviranno almeno sei». «Mi chiedo perché allora non lo avete fatto», è stata la secca replica dello stesso Aversa. Che però non ha trovato grandi sponde all'interno della maggioranza, visto che, proprio Paolo Scanzani di Rifondazione ha tenuto a ribadire la contrarietà del proprio gruppo al progetto: «Lì l'Accademia non si doveva fare – ha affermato a margine della seduta – voteremo contro».

## PROVINCIA, IMPATTO NOTEVOLE

E non si annuncia una passeggiata nemmeno la variante urbanistica legata all'accordo di programma per la nuova sede della Provincia. Ieri è stata illustrata prima della pubblicazione e dalle opposizioni sono arrivate pesanti critiche, soprattutto a proposito dell'impatto dell'edificio che, secondo le prescrizioni contenute nella stessa variante potrà raggiungere l'altezza massima di 88,2 metri: «Negli ultimi cento anni – ha puntualizzato il leghista Daniele Belotti – la politica urbanistica si è sempre basata sul rispetto di Città Alta: non vor-

remmo sprecare questo prezioso patrimonio, solo perché Bettoni vuole farsi un mausoleo o per ambizioni megalomani». «Pur sostenendo Porta Sud – ha aggiunto Gallone – ci preoccupa però l'impatto e l'altezza».

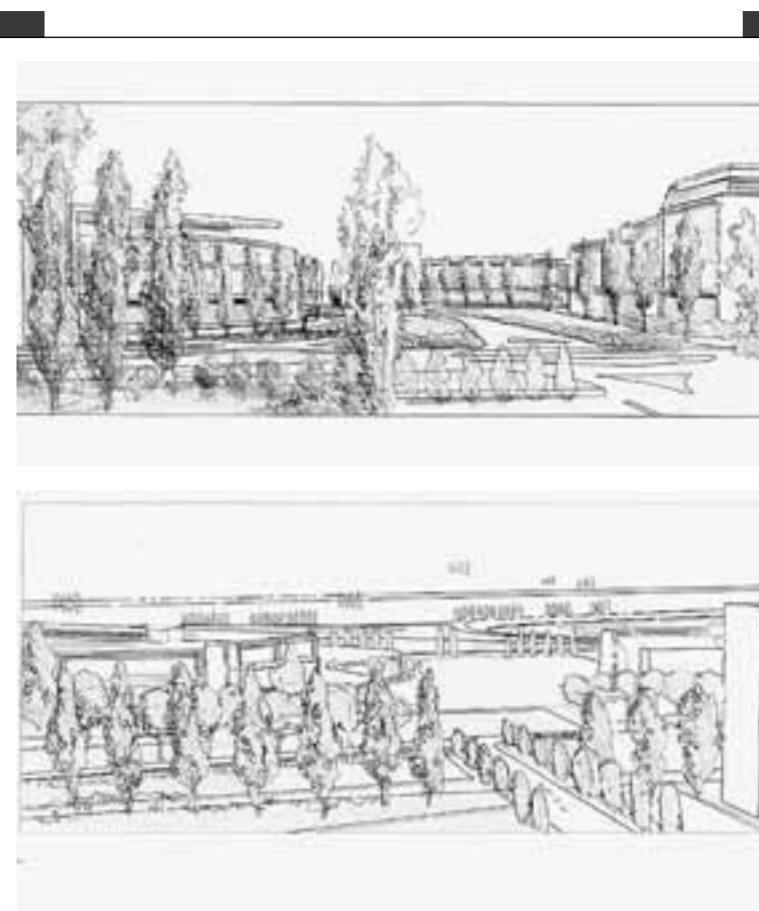
## EDIFICI DISMESSI

88 metri, si diceva, occhio e croce, almeno una ventina di piani: «È decisamente fuori scala – ha sottolineato il presidente della commissione Luciano Ongaro, lasciando trapezare qualche incertezza anche nella maggioranza – mi auguro che il progetto tenga conto della particolare natura e della sedimentazione storica della nostra città». Sugli edifici che verranno dismessi e alienati dalla stessa Provincia si è invece concentrato l'indipendente Giuseppe Anghileri: «Bisogna prestare attenzione alla loro destinazione e soprattutto fare in modo che le trasformazioni future siano accompagnate da un congruo numero di posteggi».

## LO SKYLINE DI CITTÀ ALTA

«La nuova sede – ha concluso l'assessore Grossi, riassumendo le posizioni degli altri commissari di maggioranza – è certamente un progetto forte, ma significativo. La città cresce e si evolve: questa è un'occasione, ritengo che lo skyline di Città Alta, in passato, sia stato compromesso più dalle impostazioni del Prg che dai singoli edifici».

E. Fa.



I disegni della nuova Accademia della Guardia di Finanza prevista a Grumello del Piano. I costi dell'opera sono lievitati: da 180 a 244 milioni

## FILATELIA

### FIAMME GIALLE, ANNULO POSTALE

Oggi allo sportello delle Poste di Bergamo centro, in via Locatelli, si tiene una manifestazione filatelica con annullo postale dedicato all'Accademia della Guardia di Finanza. Nell'ufficio, dalle 9 alle 13, sono presenti due cadetti dell'Accademia in alta uniforme. La ma-

nifestazione viene effettuata in occasione del «Ballo di fine anno». L'Accademia ha infatti realizzato 400 folder contenente i francobolli, emessi in questi anni, relativi al corpo e una cartolina emessa dalle Poste, che diventeranno un omaggio per gli invitati al ballo.

## Il presidente della Provincia replica alla notizia sui compensi ai manager delle aziende partecipate. La nostra risposta Bettoni s'indigna, ma i numeri non sono un'opinione

Egregio signor direttore, lo scrivo dopo quanto ho letto ieri mattina sul giornale da Lei diretto a proposito dei compensi nelle Società della Provincia.

Mi preme far rilevare, innanzi tutto, che la Provincia di Bergamo ha sempre cercato di garantire la massima trasparenza sul suo operato e sui costi. Tutte le informazioni relative sia alle consulenze sia agli emolumenti dei Consigli di Amministrazione delle Società partecipate sono state prima fornite per l'Operazione Trasparenza del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e poi puntualmente e chiaramente divulgate nel proprio sito e con comunicati.

Ma mi stupisce parecchio e mi indigna ancor più costatare il provincialismo e la meschinità con cui queste informazioni vengono presentate all'opinione pubblica, in una cornice di negatività, come se si trattasse di incarichi e compensi clientelari dati con larghezza agli amici di casta, «sine cura» elargiti disgiuntamente rispetto a quanto producono, senza selezione di merito o capacità.

È ora di dire, invece, che chi lavora per la Provincia sia come consulente esterno sia nei Consigli di Amministrazione, lavora appunto nell'interesse pubblico, sempre con competenza, professionalità e onorabilità, rischiando anche in proprio per le molte responsabilità civili, patrimoniali e penali che sono connaturate in questo tipo di mandato.

Non riesco proprio ad accettare che nella dettagliata elencazione dei gettoni o degli emolumenti percepiti dai componenti dei vari CdA si ometta sempre – credo non a caso – di descrivere che cosa fanno le società, quali utili producano, quali rafforzamenti patrimoniali conseguano e quale sia il merito degli amministratori nel raggiungimento di questi risultati grazie alla loro autonomia professionale, con esperienza e capacità quali competono ad amministratori di Società per Azioni, anche se queste sono in prevalenza a capitale pubblico.

Se parametreremo correttamente – come se si trattasse di una società privata – risultati ed emolumenti, apparirebbe chiaro anche ad un profano che questi professionisti di sicura

fama e di invidiata competenza, percepiscono molto poco e comunque largamente al di sotto di chi opera nel privato, ma con una rilevanza di sviluppo e di crescita economica a vantaggio della comunità ben maggiore.

È un lavoro serio, è un impegno carico di responsabilità, che produce importanti risultati a beneficio di tutti: i loro meriti non possono essere né sminuiti né ignorati considerandoli solo e riduttivamente – a livello delle beghine – il gettone del sacrista.

Quando arrivi alla guida della Provincia, le società controllate o partecipate vivevano tutte in una stasi operativa profonda o

viaggiavano in perdita come nel caso di ABM che nel 1999, su un bilancio di 800 milioni, ne perdeva la metà. Oggi tutte le società della Provincia sono efficienti e produttive, perseguono il loro business plan con adeguata tempestività e redditività. I risultati che stanno conseguendo rafforzano i valori patrimoniali di conferimento, che sono andati sempre migliorando anche in maniera molto consistente.

Le società sono a capitale pubblico ma operano sul mercato in logica di impresa e di competizione, misurandosi con modalità privatistiche proprio in quei settori dove il mercato – il tanto decantato mercato che non dà mai indicazioni sugli utili dei padroni, dei manager, dei professionisti (anche dell'informazione) – non interviene per carenza di visione prospettica o per inconsistenza di dimensioni, adeguate agli investimenti richiesti.

Le società della Provincia e i loro amministratori perseguo-

no l'interesse pubblico di concorrere alla trasformazione innovativa dell'intero territorio in una serie di interventi che va considerata nella sua ampiezza, efficacia e redditività: un vero progetto industriale per l'intero territorio, che non si limita a gestire bene l'esistente ma investe sullo sviluppo dei bisogni delle nuove generazioni.

L'aeroporto di Orio è già il più importante impianto produttivo della nostra provincia e dà spinta propulsiva su tutti i settori economici: è la capitale del sud Europa per i voli low cost, è il quarto aeroporto italiano e fa volare il turismo. Oggi tutti lo costatano, ma le scelte strategiche sono state compiute a livello di istituzioni locali.

L'energia sarà sempre più decisiva per ridurre i costi delle imprese e della nostra dipendenza dall'estero: vogliamo parlare di quanto vale oggi il solo impianto eolico realizzato da ABM con le sue controllate, in Puglia? E poi facciamo una comparazione tra i gettoni percepiti e i risultati ottenuti!

L'acqua sarà il petrolio del futuro e la Provincia ha aggregato Uniacque, prima in Lombardia e primi anche nel far pagare ai cittadini la tariffa più bassa, così come avviene per la raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La Banda Larga sarà l'autostrada della nuova economia del sapere e della efficienza produttiva del territorio: le migliori società private delle telecomunicazioni già corteggiano i manager della società pubblica, che ha realizzato questa infrastruttura in anticipo sulla Regione e sullo Stato. Solo che i privati si confrontano con

ABM ICT stando seduti su un portafoglio dieci volte più consistente del loro interlocutore che paradossalmente viene sbattuto sui giornali per quanto poco percepisce.

Il turismo e l'ambiente stanno diventando risorse e attrazione di investimenti: tutti ci invidiano Bergamo Turismo e Agripromo.

Ringrazio davvero tutti i 50 rappresentanti nominati dalla Provincia nelle 38 Società partecipate, che meritano stima e considerazione bene diversa dal trattamento di superficiale maliziosità che ho letto. Vorrei poter riconoscere loro un compenso adeguato ai risultati che il loro impegno sta producendo.

Grato per la pubblicazione, con i miei più cordiali saluti.

Valerio Bettoni

Egregio presidente, sinceramente non condividiamo la sua indignazione. Abbiamo svolto un semplice lavoro di trasparenza: i dati sui compensi ai manager delle imprese partecipate li avete forniti voi e noi li abbiamo confrontati, come si usa nei giornali. Noi non pensiamo affatto che questi amministratori non meritino grande considerazione e cifre anche superiori, ma dal punto di vista giornalistico quello che ci ha colpito è il caso di Abm, la madre di tutte le società della Provincia, dove i componenti del Consiglio sono stati ridotti da sette a tre, ma i compensi sono raddoppiati. Nella migliore delle ipotesi, l'ex ministro del governo Prodi ha fatto un autogol. Siccome l'aritmetica non è un'opinione e i raffronti non sono un delitto, francamente non capiamo in base a quale passo del nostro articolo lei parli del sospetto di «clientele», elemento sul quale non c'è il minimo accenno. Ieri da Abm qualcuno ha voluto farci sapere che i nostri confronti erano impropri, perché nel 2007 il bilancio risultava oltremodo negativo e i consiglieri si erano sentiti in dovere di rinunciare spontaneamente all'emolumento. Questo però ci

sembra contrasti sia con la sua dichiarazione che i risultati delle partecipate sono positivi sia con altre comparazioni. Anche nella bilancio 2006, infatti, la cifra assegnata ai manager era stata proporzionalmente inferiore.

Nella sua lettera lei ci invita a uscire dal «provincialismo e dalla meschinità» che ci contraddistinguerebbero. Ci aiuti lei, presidente. Sono anni che cerchiamo di decifrare la galassia delle società partecipate dall'amministrazione provinciale e ci sentiamo rispondere che «di queste cose parla solo Bettoni», ma che «lei non parla e non ha tempo per queste cose». Ben venga dunque la pubblicazione dei «gettoni del sacrista», se questo aiuterà tutta la comunità bergamasca a farsi un'idea precisa degli obiettivi e degli investimenti dell'Azienda Provincia e a descrivere in maniera dettagliata ed effettivamente trasparente che cosa fanno le società, quali utili - o perdite - producano, quali rafforzamenti patrimoniali conseguano e quale sia il merito degli amministratori. Purtroppo finora ab-

biamo potuto raccontare solo alcuni spezzoni di questa nebulosa, da lei presentata come un fiore all'occhiello della sua gestione. Presidente, renda nota, già da oggi, strategie e bilanci e saremo i primi a riconoscerle a lei e ai manager i meriti che rivendicate. Non vorrei che quello che ci rimprovera sia in realtà l'esito di un deficit di comunicazione da parte vostra, a lungo perseguito, per poi porvi nella confortevole posizione della vittima designata. E quindi di accusare noi di «superficiale maliziosità».

Intanto mi permetta però di evidenziare che quanto di positivo e di negativo abbiamo scritto finora su queste aziende pubbliche non è mai stato né rettificato né smentito, se non nella difficoltà a reperire informazioni il nostro lavoro è sempre stato puntuale e corretto.

Un'ultima chicca: che lei ci inviti a uscire dal «provincialismo» è francamente una notizia positiva che cogliamo con vero piacere e che facciamo nostra.

Ettore Ongis



# PETRONIO

comunica alla Gentile Clientela che

**SABATO 5 LUGLIO 2008**

inizieranno i saldi di fine Stagione.

Bergamo, 3 luglio 2008

Via Locatelli n. 2 - Bergamo - Tel. 035/249.622